

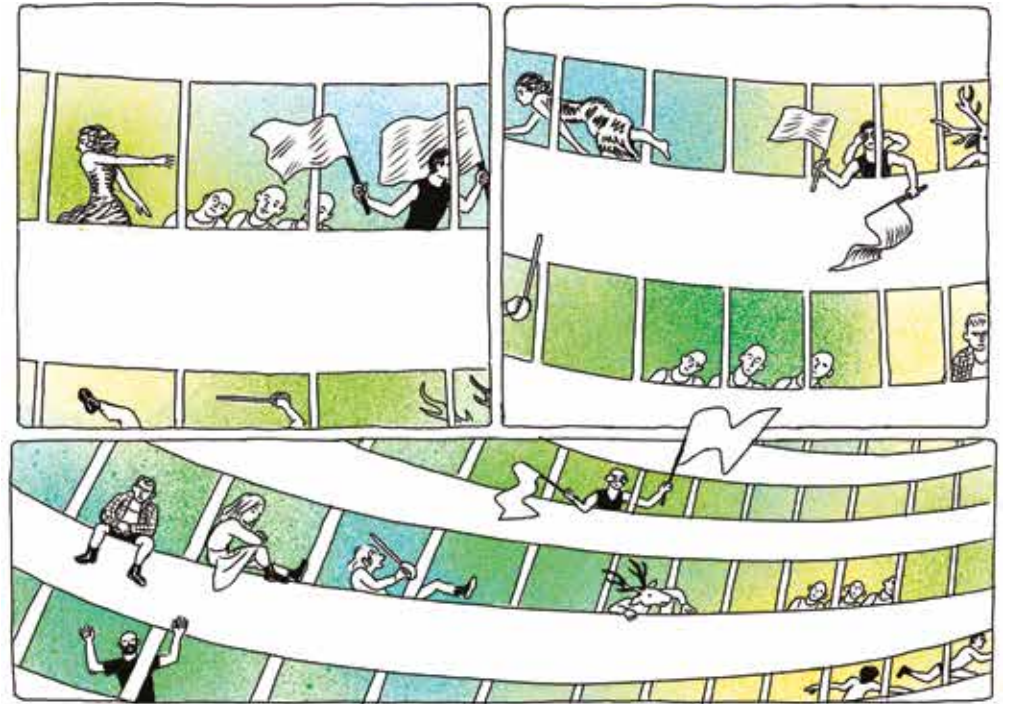
Stagione di prosa

2021|2022



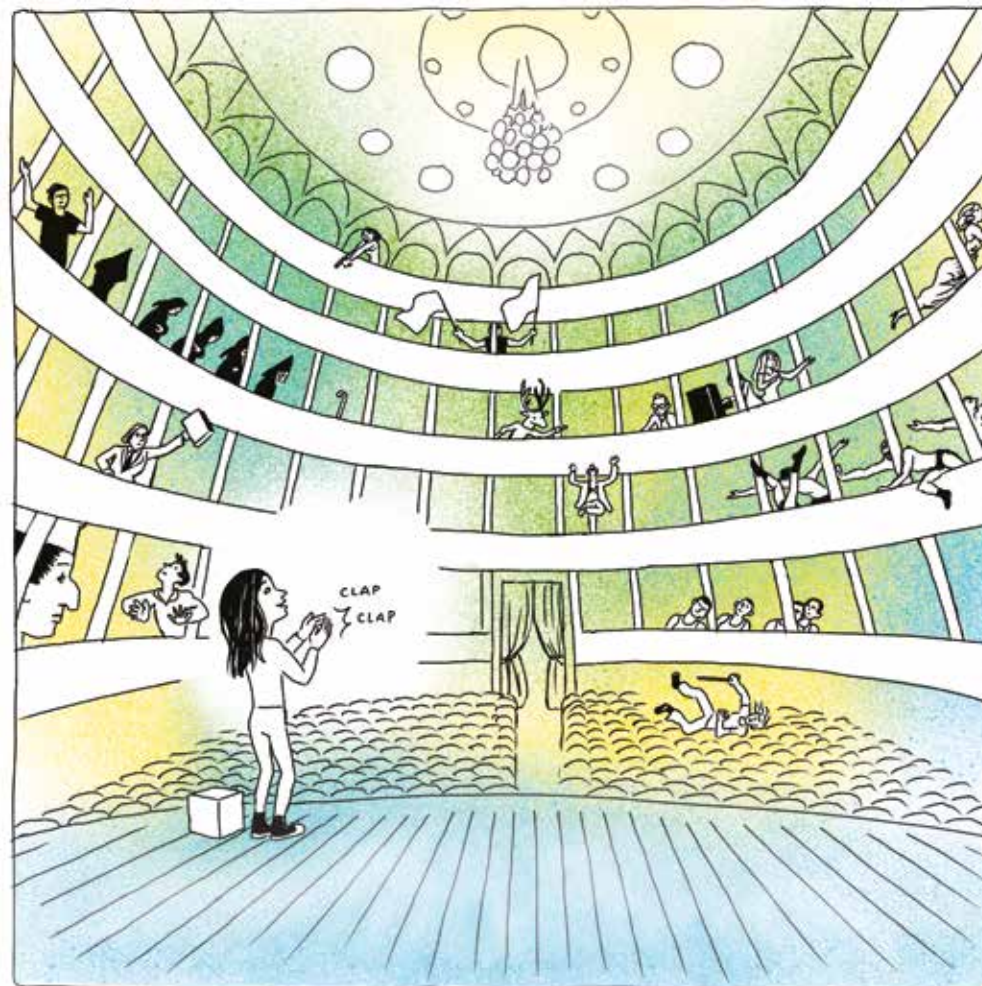
Spoleto

**TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI
TEATRO CAIO MELISSO - SPAZIO CARLA FENDI**



Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono,
quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione di Spoleto anche quest'anno ci siamo lasciati guidare dalla matita di François Olislaeager e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE



IL MALATO IMMAGINARIO
DOMENICA 28 NOVEMBRE



LA SIGNORINA GIULIA
MARTEDÌ 7 DICEMBRE



CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
DOMENICA 9 GENNAIO



BAYADERE il regno delle ombre
SABATO 22 GENNAIO



IL BERRETTO A SONAGLI
DOMENICA 6 FEBBRAIO



RAFFAELLO il figlio del vento
GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11 MARZO

IL MALATO IMMAGINARIO

di MOLIÈRE



Nei panni del protagonista della straordinaria opera di Molière un grande attore molto amato dal pubblico, Emilio Solfrizzi.

“Il teatro come finzione, come strumento per dissimulare la realtà, fa il paio con l’idea di Argante di servirsi della malattia per non affrontare “i dardi dell’atroce fortuna.” Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire, e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient’altro che una fuga dai problemi, dalle prove che un’esistenza ti mette davanti.

La tradizione, commettendo forse una forzatura, ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando di conseguenza il ruolo del malato con un attore anziano o addirittura vecchio, ma Molière lo scrive per se stesso quindi per un uomo sui cinquanta anni, proprio per queste ragioni un grande attore dell’età di Emilio Solfrizzi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato, il rifiuto della propria esistenza.

La comicità di cui è intriso il capolavoro di Molière viene così esaltata dall’esplosione di vita che si fa tutt’intorno ad Argante e la sua continua fuga attraverso rimedi e cure di medici improbabili crea situazioni esilaranti.

Una comicità che si avvicina al teatro dell’assurdo. Molière, come tutti i giganti, con geniale intuizione anticipa modalità drammaturgiche che solo nel ‘900 vedranno la luce.

Si ride, tanto, ma come sempre l’uomo ride del dramma altrui.”
Guglielmo Ferro

con
Emilio Solfrizzi
Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile e Viviana Altieri, Cristiano Dessì, Pietro Casella, Cecilia D’amico
e con
Rosario Coppolino
adattamento e regia
Guglielmo Ferro

costumi
Santuzza Cali
scenografie
Fabiana Di Marco
musiche
Massimiliano Pace

—
produzione
Compagnia Molière
La Contrada Teatro Stabile di Trieste
in collaborazione con
Teatro Quirino – Vittorio Gassman

—
durata spettacolo 1 ora e 50
compreso intervallo

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

DOMENICA 28 NOVEMBRE ore 17

LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

La signorina Giulia di August Strindberg ha debuttato al Festival di Spoleto in prima assoluta.

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Lidi affronta i testi sacri smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

MARTEDÌ 7 DICEMBRE ore 21

adattamento e regia
Leonardo Lidi
con
Giuliana Vigogna, Christian
La Rosa, Ilaria Falini
scene e luci
Nicolas Bovey
costumi
Aurora Damanti
suono
G.U.P. Alcaro

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
in collaborazione con
SPOLETO FESTIVAL DEI DUE
MONDI

—
durata spettacolo 1 ora e 20



PRIMA ASSOLUTA

Edward Albee CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

Antonio Latella torna alla regia con il capolavoro di Edward Albee, avvalendosi di una nuova traduzione di Monica Capuani e un cast straordinario.

Dopo essere stato allestito nel 2020 a Spoleto lo spettacolo debutta in Prima assoluta al teatro Menotti.

“Non posso non partire dal titolo per affrontare questo testo che ancora una volta mi riporta all’America e alla drammaturgia americana. Una nuova avventura, un testo realistico, ma che diventa visionario per la potenza del linguaggio, per la maniacalità della punteggiatura e per la visionarietà, dovuta ai fumi dell’alcool e alle vertiginose risate che divorano e fagocitano i protagonisti. Albee, nel rifuggire ogni sentimentalismo, applica una sua personale lente di ingrandimento al linguaggio che sente parlare intorno a sé, ne svela i meccanismi di ripetizione a volte surreali che portano a uno svuotamento di significato, ma come spesso accade in questo testo, parallelamente mostra come il linguaggio sia un’arma efferata per attaccare e ridurre a brandelli l’involucro in cui ciascuno di noi nasconde la propria personalità e le proprie debolezze. Per fare tutto questo ho voluto circondarmi di un cast non ovvio, non scontato, un cast che possa spiazzare e aggiungere potenza a quella che spesso viene sintetizzata come una notturna storia di sesso ed alcool. Un cast che avesse già nei corpi degli attori un tradimento all’immaginario, un atto-attore contro il fattore molesto della civiltà, che Albee ha ben conosciuto, come ci sottolinea nella scelta del titolo. Chi ha paura di Virginia Woolf? Se c’è qualcuno alzi la mano.” *Antonio Latella*

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

DOMENICA 9 GENNAIO ore 17

traduzione
Monica Capuani
regia
Antonio Latella
con
Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini
drammaturga
Linda Dalisi
scene
Annelisa Zaccheria
costumi
Graziella Pepe
musiche e suono
Franco Visioli
luci
Simone De Angelis
assistente al progetto artistico
Brunella Gioiivo
assistente volontaria alla regia
Giulia Odetto

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
con il contributo speciale della
FONDAZIONE BRUNELLO E
FEDERICA CUCINELLI

si ringrazia il Comune di Spoleto

—
durata spettacolo 3 ore e 15
compreso intervallo

ESCLUSIVA REGIONALE

BAYADERE il regno delle ombre

di LUDWING MINKUS e MICHELE DI STEFANO



ph. Alice Mattiolo

La Compagnia del Nuovo Balletto di Toscana, divenuta protagonista di assoluta eccellenza sulla scena internazionale e sui palcoscenici di molti prestigiosi teatri italiani, presenta a Spoleto *Bayadere*.

“È un balletto intriso di un esotismo idealizzato, sia nella trama melodrammatica che nell'estetica dell'insieme. Nella tradizione la sua scena più celebre, Il Regno delle Ombre, si presenta borderline, al limite tra il reale e l'aldilà, dove le ombre che appaiono sono come congelate nella loro tragica condizione e i movimenti che compiono sono rituali; l'atto esprime una visione che esula dal contesto e che apre a un passaggio di puro movimento, astratto e lucido nella sua semplicità formale. Il mio interesse è rivolto proprio al potenziale compositivo che questa scena contiene, non per replicarla ma per scatenare tutta la sua forza dinamica ed anche per restituire all'allucinazione di Solor la sua vera natura psichedelica. Pensato per un ensemble di talenti giovanissimi, questo nuovo Regno delle Ombre così misteriosamente carico di suggestioni, appartiene ai tempi eccezionali che stiamo vivendo, perché fa riferimento a qualcosa di perduto e a qualcosa di possibile allo stesso tempo, qualcosa che riguarda la presenza dei corpi e l'intreccio delle loro traiettorie, in uno spazio che non è più soltanto un al di là ma è un presente che desidera essere reinventato con delicatezza e passione.” *Michele Di Stefano*

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

SABATO 22 GENNAIO ore 21

musica
Ludwing Minkus
coreografia
Michele Di Stefano
musiche originali
Lorenzo Bianchi Hoesch
danzatori
Lisa Cadeddu, Matteo Capetola,
Francesca Capurso, Carmine
Catalano, Beatrice Ciattini,
Matilde Di Ciolo, Roberto
Doveri, Veronica Galdo, Aisha
Narciso, Aldo Nolli, Niccolò
Poggini, Paolo Rizzo
costumi
Santi Rinciari
luci
Giulia Broggi

—
produzione
Associazione Culturale Balletto
di ToscanA
Nuovo Balletto di ToscanA
Direttore artistico Cristina
Bozzolini

—
durata spettacolo 60 minuti

ESCLUSIVA REGIONALE

IL BERRETTO A SONAGLI

di LUIGI PIRANDELLO



ph. Filippo Milani

Gabriele Lavia ha scelto Spoleto per allestire e debuttare in Prima Nazionale con *Il Berretto a Sonagli*.

“L’opera fu scritta da Luigi Pirandello nel 1916 in Siciliano per il grande Angelo Musco, poi Pirandello la tradusse in italiano. Non c’è dubbio che in siciliano questa “commedia nerissima” sia più viva e lancinante. Noi faremo una mescolanza tra la “prima” e la “seconda” versione di questo “specchio” di un’umanità che fonda la sua convivenza “civile” sulla menzogna. Scivoleremo di qua e di là, tra la lingua italiana e la “lingua” Siciliana. *Il Berretto a Sonagli* è il primo esempio radicale di testo italiano “espressionista” amarissimo comicissimo e crudele. Se Pirandello avesse voluto fare illustrare il suo *Berretto a sonagli* avrebbe cercato sicuramente il grande pittore Grotz, con i suoi personaggi deformi, taluni con facce da bestie. Ne *L’uomo la bestia e la virtù* Pirandello suggerisce “orecchie di scimmia”, “facce da porco” per i suoi personaggi. Qui, senza le “imbestiature” eccessive (Pirandello usa spesso il verbo imbestiarsi), ci troviamo di fronte a un espressionismo feroce che vuole rappresentare una società “malata di menzogna”. E che fonda il suo essere su quella “menzogna” del vivere sociale sulla menzogna. La verità non può trovare casa nella “società umana”. Solo un pazzo può dirla... Ma tanto, si sa “...è pazzo!” Così la signora Beatrice Fiorica ha svelato la verità e ora “deve” civilmente, socialmente, essere pazza.” *Gabriele Lavia*

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

DOMENICA 6 FEBBRAIO ore 17

con
Gabriele Lavia, Federica di Martino
e Francesco Bonomo, Matilde Piana, Maribella Piana, Mario Pietramala, Giovanna Guida, Beatrice Ceccherini
regia
Gabriele Lavia
scene
Alessandro Camera
musiche
Antonio Di Pofi
costumi ideati dagli allievi del terzo anno dell’Accademia Costume e Moda di Roma
coordinatore Andrea Viotti

—
produzione
Effimera Srl
in coproduzione con
Diana OR.I.S

RAFFAELLO il figlio del vento

di **MATTHIAS MARTELLI**



ph. Stefano Roggero

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

"Mi sono chiesto chi fosse realmente Raffaello - racconta Matthias Martelli - chi ci fosse dietro all'immagine stereotipata che tutti abbiamo in mente: un ragazzo perfetto, tranquillo, modesto. Più andavo avanti nella ricerca più emergeva la figura di un genio multiforme e affascinante, capace di meravigliarsi come un bambino, disponibile ad apprendere come un eterno allievo, dotato di uno straordinario talento umano e artistico che gli ha permesso di esprimere tutto il suo genio creativo all'interno di una vita felice, piena e rocambolesca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta a un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese."

TEATRO CAIO MELISSO - SPAZIO CARLA FENDI

GIOVEDÌ 10 MARZO ore 21

VENERDÌ 11 MARZO ore 21

con
Matthias Martelli
musiche dal vivo
Matteo Castellan
disegno luci
Loris Spanu

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,
DOC SERVIZI

in collaborazione con
Comune di Urbino,
Regione Marche e AMAT
nell'ambito del progetto delle
Celebrazioni dei 500 anni dalla
morte di Raffaello Sanzio

si ringrazia Eugenio Allegri
per l'amichevole e preziosa
collaborazione

—
durata spettacolo 1 ora e 10

ABBONAMENTI

6 SPETTACOLI

BOTTEGHINO DEL TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

Via Vaita S. Andrea, 20
T 0743 222647

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

I possessori delle tessere relative alla Stagione di Prosa dello scorso anno potranno riconfermare il proprio abbonamento per lo stesso posto:

VENERDÌ 19 NOVEMBRE
dalle 17 alle 19

SABATO 20 NOVEMBRE
dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19

DOMENICA 21 NOVEMBRE
dalle 10 alle 13

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE
dalle 17 alle 19

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

MARTEDÌ 23 E MERCOLEDÌ 24
OTTOBRE dalle 17 alle 19

PREZZI

ABBONAMENTO 6 SPETTACOLI

PLATEA POSTO PALCO platea centrale POSTO PALCO I ordine centrale

Intero € **78**

Ridotto € **66**

sotto i 28 e sopra i 65 anni

POSTO PALCO platea laterale I ordine laterale II - III ordine centrale

Intero € **66**

Ridotto € **54**

sotto i 28 e sopra i 65 anni

SCUOLA

RISERVATO AGLI STUDENTI DI OGNI ORDINE E GRADO, AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (DIETRO PRESENTAZIONE DEL LIBRETTO) E AI GIOVANI DI ETÀ INFERIORE AI 20 ANNI. QUESTA TIPOLOGIA DI ABBONAMENTO PREVEDE LA SCELTA DI UN POSTO FISSO.

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO SCUOLA

GIOVEDÌ 25 E VENERDÌ 26
NOVEMBRE

Info e prenotazioni
T 338 8562727

ABBONAMENTO SCUOLA 4 SPETTACOLI A € 28

domenica 28 novembre, ore 17
IL MALATO IMMAGINARIO

martedì 7 dicembre, ore 21
LA SIGNORINA GIULIA

domenica 6 febbraio, ore 17
IL BERRETTO A SONAGLI

venerdì 11 marzo, ore 21
RAFFAELLO il figlio del vento

BIGLIETTI

BOTTEGHINO TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

Via Vaita S. Andrea, 20
T 0743 222647

IL GIORNO DELLO SPETTACOLO
dalle ore 17 per gli spettacoli delle
21 e dalle 15 per gli spettacoli
delle 17

BOTTEGHINO TEATRO CAIO MELISSO - SPAZIO CARLA FENDI

Piazza del Duomo, 4
T 0743 222209
IL GIORNO DELLO
SPETTACOLO dalle ore 18

VENDITA ONLINE

DA LUNEDÌ 29 NOVEMBRE
www.teatrostabile.umbria.it

PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TELEFONICO REGIONALE

T 075 57542222
TUTTI I GIORNI FERIALE
DALLE 16 ALLE 20 FINO
AL GIORNO PRECEDENTE
ALLO SPETTACOLO

APERTURA STRAORDINARIA

DOMENICA 5 DICEMBRE
il botteghino del Teatro Nuovo
Gian Carlo Menotti sarà aperto
dalle 10 alle 13 per la vendita degli
spettacoli fino a marzo 2022.

I biglietti prenotati devono essere
ritirati un'ora prima dell'inizio dello
spettacolo.

I biglietti acquistati non possono
essere cambiati o rimborsati.

A NATALE REGALA IL TEATRO

Il botteghino del Teatro Menotti
sarà aperto SABATO 11 DICEMBRE
dalle 17 alle 19.

P ARCHEGGIO POSTERNA

la comodità di andare a teatro
con il tapis roulant, in soli 3 minuti.

PREZZI

PLATEA POSTO PALCO platea centrale POSTO PALCO I ordine centrale

Intero € **21**

Ridotto* € **18**

sotto i 28 e sopra i 65 anni

POSTO PALCO platea laterale I ordine laterale II - III ordine centrale

Intero € **17**

Ridotto* € **14**

sotto i 28 e sopra i 65 anni

GALLERIA / POSTO PALCO II - III ordine laterale

Intero € **10**

IL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA (TSU)

è il teatro pubblico della
regione Umbria.

Fondato nel 1985, svolge
oggi la propria attività
in 17 città del territorio.

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto **Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,** **Spoleto**

Teatro Morlacchi, Perugia
Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Secci, Terni
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Mengoni, Magione
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Caporali, Panicale
Teatro Comunale, Todi
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

Comune di Spoleto

Assessorato alla Cultura Direzione Sviluppo / Palazzo Mauri - Via Brignone, 14
T 0743 218620/614 - cultura.turismo@comune.spoleto.pg.it - info@iat.spoleto.pg.it
www.comune.spoleto.pg.it/turismoecultura

—
Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

—
A TEATRO IN SICUREZZA Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021, per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento, avere il Green Pass digitale o cartaceo, sono esclusi da questa norma i minori di 12 anni.

—
Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Comune di Spoleto si riservano di modificare il programma.

TSU **TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA**
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio



Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione Brunello e
Federica Cucinelli
Università degli Studi
di Perugia

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it

www.teatrostabile.umbria.it |  | 



TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino